

► Pastorale familiare

di Equipe dei Consulenti Familiari di Teramo

Giornata Nazionale della Consulenza Familiare: open day presso il centro diocesano "La gioia dell'Amore"



Sabato 25 maggio 2024, abbiamo celebrato la Giornata Nazionale della Consulenza Familiare promossa dalla Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari (A.I.C.C.e.F.) che promuove e tutela il Consulente Familiare®: professionista socioeducativo, esperto dell'ascolto e della relazione d'aiuto che esercita la sua professione "per tirar fuori il meglio che c'è da una comunità, da una famiglia in difficoltà, da due genitori in conflitto; per ricongiungere i fili di tanti dialoghi interrotti; per usare il conflitto per favorire la crescita e l'evoluzione; per rafforzare le funzioni auto-curative e creative del singolo, della coppia, della famiglia, della rete sociale" - afferma la Presidente nazionale Aiccef Stefania Senigallia. A Teramo, presso la piazza situata davanti al Centro diocesano "La gioia dell'Amore" (Via San Berardo, 10) dalle ore 10:00 alle ore 12:00, si è svolto un open day organizzato dai Consulenti Familiari della provincia di Teramo che offrono servizio presso la struttura.

I passanti, osservando un grande dipinto di una artista locale che riproduceva un muro, sono stati invitati a scrivere su un mattone una propria riflessione, sollecitati da alcune domande: "E' colpa mia?"

Ho sbagliato io? Qual è il muro che ti sei alzato dentro e che vorresti abbattere? Cosa ti piacerebbe costruire, realizzare? Quale sogno vorresti che si avverasse?"

"Il sentirsi limitati, incapaci e inadeguati - ha commentato una Consulente Familiare - è un muro che provoca dolore, che ci blocca interiormente, che ostacola la nostra crescita e una sana relazione con gli altri".

I Consulenti Familiari aiutano le persone a prendere consapevolezza che le barriere interiori che costruiamo possono essere abbattute.

"Sono felice - ha affermato un altro Consulente Familiare - che questa occasione abbia consentito di far conoscere il nostro Centro di Ascolto che gratuitamente accoglie il singolo, la coppia e la famiglia in difficoltà, dando ad essi la possibilità di prendersi cura di sé e del proprio tempo senza sentirsi giudicati ma accolti".

Ci auguriamo che le persone possano usufruire di questo spazio di incontro e di relazione aperto a tutti, in maniera incondizionata, accolte dai Consulenti Familiari attenti a quello che hanno bisogno di condividere.



CONVEGNO DIOCESANO 2024

Convegno diocesano
IN CAMMINO NELLA STORIA PER COSTRUIRE LA CIVILTÀ DELL'AMORE
La virtù teologale della speranza
Il Giubileo 2025

Sabato 22 giugno 2024

ore	PROGRAMMA
9.15	Accoglienza
9.30	Pregiera comunitaria presieduta dal Vescovo
9.45	Gruppi di lavoro
12.15	Conclusioni in assemblea

ISCRIZIONI:
Inquadrando il seguente QR-CODE con il tuo smartphone:

Chiesa del Risorto, Colleaterrato Basso (Teramo)

o sul sito www.diocesiteramoatri.it

► Cammino Sinodale

di don Carlo Farinelli

Verso il Regno di Dio

L'annuncio dal quale nasce la Chiesa è quello apostolico su Gesù risorto e signore: è la proclamazione del compimento di ciò che Gesù era andato predicando e cioè che il Regno di Dio stava per venire. Se quindi la missione ha il suo centro propulsore nell'annuncio, è necessario che essa si misuri continuamente in rapporto al Regno di Dio atteso come mèta ultima della storia e compimento del destino del mondo. La domanda sulla missione è quindi: cosa deve fare la Chiesa lungo la storia, in questo mondo, se il mondo è destinato a risolversi nel Regno

di Dio?

C'è un modo di intendere il Regno, che coglie l'aspetto di compimento ultimo nell'al di là della vita terrena e della storia. Nel Nuovo Testamento lo si prospetta con vigore pensando alla morte e alla sorte dell'uomo dopo la morte, sotto il giudizio di Dio. Mirando a questo ineludibile traguardo, la Chiesa ha la missione di offrire ad ogni uomo, prima di tutto, la fede in Gesù Cristo, giudice e salvatore dell'umanità: questa è l'opera dell'evangelizzazione intesa in senso stretto. Ma poi è suo compito sostenerlo nel cammi-

no della vita, mettendogli a disposizione i suoi strumenti, la predicazione continua, la sua assistenza spirituale, i sacramenti, perché essa possa vivere nell'onestà, nel rispetto della giustizia e nell'amore di Dio e dei fratelli. Questa è la classica cura animarum, assolutamente dominante nel paradigma della missione compiuta, la quale resta comunque, in ogni caso, una componente di fondamentale importanza della missione.

Nel XX sec. gli orientamenti laici della psicoterapia acquisirono sempre maggior valore per la prassi della cura delle anime e per la teologia pratica. Già dal 1908 il teologo zurighese Oskar Pfister (1873 - 1956) recepì gli stimoli della psicoanalisi. Ulteriori nozioni di psicoterapia e i relativi modelli pedagogici furono ripresi special-

mente dal cosiddetto movimento di cura delle anime degli anni 1970-80. Nello stesso tempo la cura delle anime individuale attribuiva un grande peso all'assistenza dei sofferenti e alla diffusione del vangelo orientata sulla persona. La teologia dialettica influì notevolmente sulla cura delle anime, che veniva intesa come predicazione esplicita della giustificazione nell'ambito del colloquio spirituale. In ambito cattolico il Concilio Vaticano II (1962-65) influenzò la prassi della cura delle anime, formando sempre più teologi laici dotati di maggiore competenza. La collaborazione ecumenica alla formazione e alla prassi della cura delle anime all'interno di comunità e istituzioni (militari, carcerarie e ospedaliere) è stata rafforzata a partire dal decennio 1960-70.